

SICUREZZA & TERRITORIO. 1

Protezione sismica, la formazione è strategica

DI FRANCESCO PEDUTO*



IL TEMA della pianificazione urbanistica è sempre stato vissuto dai tecnici con perplessità e diffidenza. La causa prima di questo approccio è individuabile nella esistenza di regole che, tralasciando il merito, determinano una sovrapposizione di competenze poco chiare e spesso non univoche.

Il coordinamento che da più parti si riteneva necessario ed opportuno, di fatto, non si è mai realizzato, con la conseguenza che continuano ad essere carenti alcuni aspetti per nulla marginali nel rapporto costruzioni-territorio.

La Campania non sfugge a questa realtà come, ad esempio, quando si parla della L.R. 9/83.

La validità della LR. n.9/83, richiamata anche in recenti documenti del Settore Urbanistica regionale in attuazione della LR 16/04 mostra, oggi, dopo circa 20 anni dalla sua emanazione, la completa discordanza con leggi, norme, indirizzi e procedure in tema di microzonazione sismica, dopo la rivoluzione normativa avvenuta nel settore con l'OPCM 3274/03 e il DM 14.1.08, NTC08 "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni".

Tale inadeguatezza diventa ancora più evidente allorquando, sempre la Protezione Civile Nazionale, decide di finanziare, giustamente, studi di microzonazione sismica ritenendoli strumenti di primaria importanza per le nuove costruzioni e per la tutela del costruito esistente sull'intero territorio nazionale.

Recependo tali indirizzi è stato istituito un Fondo per la prevenzione del rischio sismico correlato ad un programma di finanziamento settennale, supportato dal D.L. 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, in legge 24 giugno 2009 n. 77 (art. 11).

Tale norma prevede che con successive Ordinanze saranno individuati gli interventi primari per la riduzione del rischio sismico finanziabili, il riparto tra le regioni dei fondi stanziati e le modalità di finanziamento.

L'OPCM n°3907/2010 ha stabilito che gli interventi prioritari di riduzione del rischio sismico riguardano:

studi di micro zonazione sismica, interventi di riduzione del rischio su opere pubbliche strategiche e rilevanti interventi di riduzione del rischio su edifici privati (costruito esistente)

La stessa Ordinanza, recita, che gli studi di microzonazione sono da eseguirsi con le modalità e le finalità definite negli «Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica» approvati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome il 13 novembre 2008.

Appare evidente che il protocollo definito con le ICMS /08 prevede adempimenti, elaborati cartografici ed indagini non previsti nella L.R. 9/83 emanata nell'immediato post evento sismico del 1980, che devastò interi centri abitati campani e lucani.

All'indomani della pubblicazione del bando regionale che dava concretezza alla Ordinanza 3907/10, quindi, relativamente allo studio di microzonazione sismica con partecipazione alla spesa di Regione e Comune, è sorto l'interrogativo del come integrare i nuovi elaborati nei piani regolatori e negli strumenti urbanistici, attesa la vigenza della LR n.9/83.

Purtroppo la domanda ad oggi non trova una debita risposta.

Si evidenzia, inoltre, l'ulteriore rischio di produrre elaborati non in linea né con gli indirizzi della Protezione Civile, né integrabili con gli strumenti vigenti, tenuto conto del limitato budget economico disponibile.

L'anomalia diventa ancora più evidente in recenti delibere della Giunta della Regione Campania, che ottemperano ad alcuni adempimenti nel campo della pianificazione urbanistica di cui alla LR 16/04.

La DGRC n° 834 dell'11 maggio 2007 dell'Area Urbanistica n. 16 - Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio" - prevede, tra gli Allegati tecnici alla relazione:

- le indagini e le rappresentazioni cartografiche riguardanti le caratteristiche geomorfologiche del territorio, la consistenza e i regimi di utilizzazione delle acque fluenti e di falda, lo sfruttamento esistente di cave e miniere, lo

studio geologico geotecnico prescritto dal decreto ministeriale 11 marzo 1988, punto H, pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 127 dell'1 giugno 1988, nonché i risultati delle indagini geologiche-geognostiche e le carte prescritte dagli articoli 11 e 12 della legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9;

Nella successiva DGRC n. 52 del 14.02.11, sempre dell'Area Urbanistica n. 16, si ribadisce nuovamente che, anche per i comuni fino a 15.000 abitanti, devono essere allegate (punto 1.5) le indagini geologiche-geognostiche e le carte prescritte dagli articoli 11 e 12 della legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9.

Restano, quindi, gli elaborati cartografici della L.R. n° 9/83 dove si parla, volendo esemplificare il concetto, di zonazione in termini di rigidità e non di amplificazione come negli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica.

Il vortice di disposizioni (ordinanze e decreti) che si sono succeduti a livello nazionale, nel corso di questi anni, hanno fatto sì che la Regione Campania non riuscisse a rimodulare tale norma (LR n.9/83) completamente, per cui con una serie di provvedimenti ha cercato di riallineare la parte relativa agli edifici, come da DM 14.1.08 (NTC08), ma non ha intaccato la parte relativa alle indagini a supporto dell'urbanistica.

La nuova OPCM 4007/12, appena pubblicata, che prevede nuovi finanziamenti per la micro zonazione sismica, potrebbe essere l'occasione per operare questa revisione, con uno specifico atto regionale, attivando, nel contempo, un tavolo tecnico per la revisione della LR n.9/83.

Tornando alla suddetta Ordinanza, all'art. 5, comma 1, viene previsto che il finanziamento è destinato allo svolgimento di studi di micro zonazione sismica, almeno di livello 1, da eseguirsi con le finalità definite negli «Indirizzi e criteri per la micro zonazione sismica» approvati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome il 13 novembre 2008. Al comma 3, inoltre, si prevede che le regioni, sentiti gli enti locali interessati, con proprio provvedimento individuano i territori nei quali è prioritaria la realizzazione degli studi di cui al comma 1 e lo trasmettono al Dipartimento della protezione civile.

In tale provvedimento vanno definite le condizioni minime necessarie per la realizzazione degli studi di micro zonazione sismica avuto riguardo alla predisposizione ed attuazione degli strumenti urbanistici e sono individuate le modalità di recepimento degli studi di micro zonazione sismica negli strumenti urbanistici vigenti.

All'art. 6, infine, si prevede che Le regioni per gli ambiti di propria competenza predispongono, entro novanta giorni dalla pubblicazione del decreto del Capo Dipartimento della protezione civile di ripartizione delle risorse, di cui all'art. 3, comma 1, le specifiche di realizzazione degli studi, sentiti gli enti locali, e le inviano alla Commissione tecnica.

E' il momento, quindi, cogliendo l'occasione data dall'Ordinanza, per rivede-

re il complesso mosaico degli studi e delle indagini sismiche da allegare alla pianificazione urbanistica, recependo quanto previsto dall'ICMS 08 e rendendo così coerenti anche i richiami effettuati dagli altri Settori regionali competenti in materia urbanistica.

L'Ordine dei Geologi della Campania ritiene di poter fornire un proprio contributo in materia alle istituzioni regionali e di attivare corsi monotelatici, brevemente sintetizzabili in :

Microzonazione di 1, 2 e 3 livello, Risposta Sismica Locale (RSL), il Costruito esistente, Indagini sismiche in ambiti urbanizzati, per fornire al mercato professionisti con formazione adeguata ed al passo con i tempi.

Potrebbe essere opportuno, inoltre,

sviluppare un dibattito ed un confronto su queste tematiche, in un certo senso ancora "di frontiera", utile sia per acquisire maggiore consapevolezza, sia per i necessari approfondimenti in proposito.

In tal senso l'Ordine ha suggerito all'Assessorato competente della Regione Campania, l'istituzione di un tavolo di confronto e concertazione, tra le istituzioni e i diversi stakeholder, ordini compresi, dando la propria disponibilità, nello spirito di servizio che da sempre ci ha contraddistinto, ad accompagnare la fase evolutiva degli strumenti legislativi, fungendo, al contempo, da garanti in termini di sicurezza del territorio e di incolumità dei cittadini.

** presidente dell'Ordine
dei Geologi della Campania*

